

Zurigo Polemiche sulle cause del disastro

ROMA. La maggior parte delle 46 vittime della catastrofe del Dc9 dell'Alitalia schiantatosi contro il pendio di una collina nei pressi di Zurigo è ormai stato identificato. La lista ufficiale, però, ha annunciato un portavoce della polizia cantonale... sarà pubblicata solo tra qualche giorno, a operazione completata.

Dubbi vengono invece avanzati dalla Fil Pilg, che pone una serie di inquietanti interrogativi. Con una lettera ai presidenti delle commissioni Trasporti di Camera e Senato, al Rai, a Civiltà, all'Anav e all'Alitalia, il sindacato, preoccupato per le accuse di questi giorni ai piloti, chiede tra l'altro di sapere se anomalie compatibili o evarie fossero presenti sul libro tecnico di bordo...

Il centro specializzato di Fairborough, in Inghilterra, dove sono state inviate le due scatole nere dell'aereo precipitato, ha intanto rifiutato qualsiasi anticipazione sui risultati degli esami compiuti. Identico riserbo è mantenuto dall'ufficio federale d'inchiesta sugli incidenti aerei.

Il centro specializzato di Fairborough, in Inghilterra, dove sono state inviate le due scatole nere dell'aereo precipitato, ha intanto rifiutato qualsiasi anticipazione sui risultati degli esami compiuti. Identico riserbo è mantenuto dall'ufficio federale d'inchiesta sugli incidenti aerei.

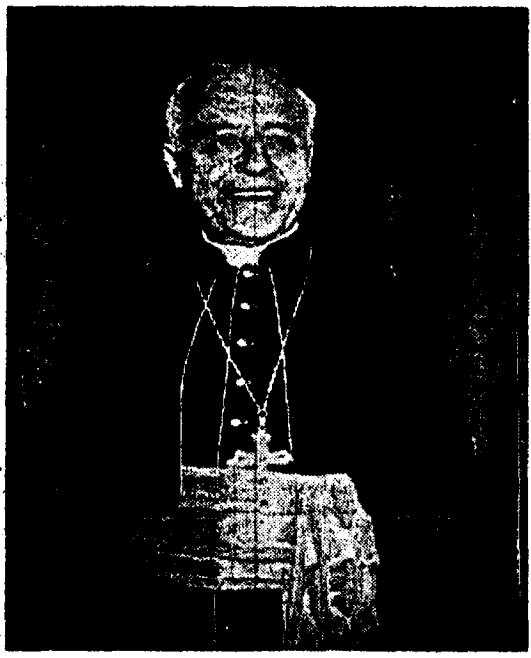
Il centro specializzato di Fairborough, in Inghilterra, dove sono state inviate le due scatole nere dell'aereo precipitato, ha intanto rifiutato qualsiasi anticipazione sui risultati degli esami compiuti. Identico riserbo è mantenuto dall'ufficio federale d'inchiesta sugli incidenti aerei.

Il centro specializzato di Fairborough, in Inghilterra, dove sono state inviate le due scatole nere dell'aereo precipitato, ha intanto rifiutato qualsiasi anticipazione sui risultati degli esami compiuti. Identico riserbo è mantenuto dall'ufficio federale d'inchiesta sugli incidenti aerei.

Grido d'allarme nella relazione ai vescovi: «Le forze dello Stato non riescono a sgretolare il sistema diabolico di mafia e camorra»

Il turbamento del card. Poletti

«Sono troppo instabili le istituzioni pubbliche»



Il cardinale Ugo Poletti

Grido d'allarme del card. Poletti, nella relazione ai vescovi, per il «turbamento» che cresce nel paese per l'incapacità del governo di sconfiggere mafia e camorra, per l'instabilità delle istituzioni, per la conflittualità.

ALCESTE SANTINI

ROMA. Nell'aprile, ieri sera, i lavori della XXXIII Assemblea dei vescovi italiani, riuniti a Colleverzana a porte chiuse, il cardinale Ugo Poletti è tornato a farsi interprete dell'«crescente turbamento» nell'opinione pubblica per il fatto che le forze dello Stato non riescono a individuare ed a sgretolare il sistema organizzato e diabolico della mafia e della camorra.

reciente visita a Napoli, al governo ed a quanti dirigono con diverse responsabilità le istituzioni. A tale proposito, il presidente della Cei ha detto che «in noi, come in tutto il popolo italiano, cresce il turbamento davanti a una temuta instabilità delle pubbliche istituzioni e davanti alla conflittualità sempre più pungente tra le diverse componenti sociali-politiche-economiche del paese».

«Troppa conflittualità tra le diverse componenti del paese». «La nostra fiducia è riposta nel lento emergere di una classe di uomini nuovi»

«Troppa conflittualità tra le diverse componenti del paese». «La nostra fiducia è riposta nel lento emergere di una classe di uomini nuovi»

Conferenze sulla giustizia I giudici della Calabria: «Questa è una guerra e noi siamo disarmati»

I giudici dell'Italia «governata» dalla mafia continuano a sgranare il loro rosario di guai. Ieri era il turno dei magistrati della Calabria, una delle regioni dove più vistosa è l'assenza e il disinteresse dello Stato.

CARLA CHELO

Curioso destino quello delle conferenze sulla giustizia volute da Cossiga. Man mano che le notizie dalle zone «amministrate» dalla mafia si fanno più cupe (ieri i giudici calabresi hanno fornito delle cifre da bollettino di guerra) il banco delle autorità che dovrebbe ascoltare le richieste dei giudici si svuota. Ieri mattina nell'aula Bachelet del Consiglio superiore della magistratura, ad ascoltare i rappresentanti dell'accusa mancava anche il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli.

Secondo il procuratore della repubblica di Crotona, Elio Costa, la strada dell'emergenza e dell'insediamento delle pene non è la migliore per combattere la criminalità organizzata. Il vero problema è individuare chi commette i reati. Sono inutili misure più severe se poi i reati rimangono impunite.

Una Guerra persa? Ecco un piccolo campionario di ciò che hanno dichiarato ieri i giudici calabresi, utile a capire il loro stato d'animo. Francesco Belmonte: «Amministrazione la giustizia è ormai una specie di terreno al lotto».

Contro lo strapotere criminale incentivi privati e inserzioni a pagamento

Istituito un premio di un miliardo per chi faciliterà la liberazione di sequestrati

ROMA. Sulla Stampa di domenica, Comufficio, l'associazione nazionale dei commercianti di macchine e forniture per ufficio, ha fatto pubblicare un annuncio a pagamento. Si apre con la domanda: «Che cosa farete se sparassero a vostro figlio?».

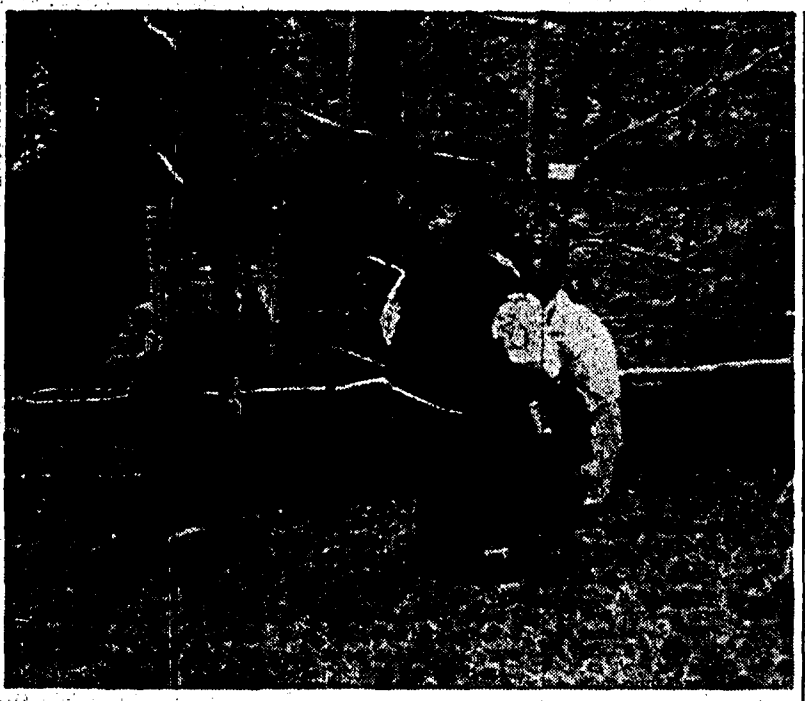
Cittadini e associazioni si autoorganizzano, perché la risposta dello stato allo strapotere criminale non basta, appare flebile e confusa. Non era previsto, ad esempio, il commerciante Antonio Mazzoleni di Vibo Valentia, del quale l'inserzione sulla Stampa racconta in breve la storia: la notte del 15 novembre 1989, qualcuno sparò contro la saracinesca della sua agenzia per seviziarlo che doveva pagare 100 milioni se voleva evitare guai peggiori.

Chiude l'azienda e scappa dalla Calabria. «Quello che è accaduto a lui e a tanti altri - protestano con l'inserzione i suoi colleghi - è sconvolgente». E noi, di fronte al ripetersi continuo di fatti così gravi, sappiamo solo che non vogliamo: non vogliamo che esistano luoghi in cui, a causa della malavita organizzata, sia impossibile lavorare e vivere...



Augusto De Magni

Se una metà, inviando l'altra a don Riboldi. Il vescovo manderà la fotocopia dell'informazione ricevuta, assieme al numero di serie della prima banconota, al magistrato. Se l'«alito» si sarà rivelato determinante per il ritorno in libertà d'un rapito, l'informatore lo apprenderà dai giornali e potrà mettersi in contatto per ritirare la ricompensa.



Animalisti presi a bastonate dai cacciatori

MILANO. Un'azione di disturbo compiuta da un gruppo di animalisti lombardi, ad una struttura per l'accoglienza, si è conclusa con un pestaggio e con tre manifestanti

feriti dalle bastonate dei cacciatori. L'episodio si è verificato domenica scorsa nel bergamasco quando una trentina di animalisti appartenenti ad associazioni diverse si sono avvicinati ad un «rocchio» per la cattura degli uccelli tramite reti iniziando a rumoreggiare con fischietti, trombe ed altri strumenti per mettere in fuga la selvaggina. Due dei manifestanti, Ton. Giancarlo Savoldi e Stefano Apuzzo, delegato milanese della Lega antivivisezionista, si sono incatenati all'impianto. Improvvisamente, spie-

La legge del governo all'esame della Commissione Test Aids obbligatorio? Oggi parere degli esperti

Del decreto del governo che prevede l'obbligatorietà del test per i militari, poliziotti e vigili del fuoco, se ne discuterà alla commissione nazionale per la lotta all'Aids. La questione divide da tempo gli scienziati dai politici.

Il provvedimento, oltre a sconfermare appunto la legge che porta la sua firma a nome del governo, cozza anche con le direttive dell'Organizzazione mondiale della sanità.

ROMA. Oggi la questione finirà sul tavolo della commissione nazionale per la lotta all'Aids. All'ordine del giorno della riunione, infatti, figura anche l'evaluatoria in ordine ad ipotesi di screening obbligatorio di cui si è discusso il 27/6/1990. Che tradotto significa il decreto del governo per rendere obbligatorio il test per l'Aids per le assunzioni nelle forze armate, polizia e vigili del fuoco.

Una nota della Lega, sono comparsi i gestori del roccolo, usciti dalla casupola, iniziavano a picchiare violentemente i primi malcapitati. Alla fine, dopo botte ed insulti, tre animalisti hanno riportato ematomi e ferite con prognosi fino a dieci giorni. La Lega antivivisezionista ha annunciato di aver presentato una denuncia per tentato omicidio e aggressione a mano armata. Prevista anche una interrogazione parlamentare per ottenere la chiusura del roccolo.

Convegno pubblico SALUTE LAVORO AMBIENTE

Berlinguer

Dalla lotta alla nocività alla promozione della salute e sicurezza in ambiente di vita e lavoro

Con il sen. Giovanni BERLINGUER

Interranno: Rappresentanti dei Consigli di fabbrica, Sindacati confederali e di categoria, Rappresentanti della Magistratura, delle Categorie sociali e Ass.ni imprenditoriali, Amministratori pubblici, Medicina del lavoro, Snop

Vicenza, 23 novembre 1990 ore 9.30/13 Sala Convegni del Motel Agip - Via Scaligeri, 64 - Zona Fiera

Comitato regionale Veneto Federazione provinciale di Vicenza